



E' nato il progetto Ager, 23 milioni di euro per lo sviluppo della ricerca dei prodotti agricoli

L'agroalimentare hi-tec

L'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione Crup, insieme ad altre 11 Fondazioni di tutta Italia. Tramite Ager saranno finanziate ricerche in diversi comparti, fra cui innanzitutto quello delle produzioni ortofrutticole (melo, pero e prodotti pronti al consumo), dei cereali (grano duro e riso), vitivinicolo e zootecnico (in particolare la filiera del suino) - ma anche iniziative finalizzate all'applicazione dei risultati che ne deriveranno, al fine di favorire il miglioramento dei processi produttivi e la valorizzazione del capitale umano nel settore

È il primo progetto di collaborazione tra

Fondazioni, finalizzato allo sviluppo del settore agroalimentare attraverso il sostegno ad attività di ricerca e può contare su un finanziamento complessivo di oltre 23 milioni di euro proveniente dalle Fondazioni stesse.

Si tratta di "Ager-Agroalimentare e ricerca", l'iniziativa che vede 11 Fondazioni del nostro Paese, fra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (assieme a: Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna che fino a oggi hanno aderito al progetto; l'elenco potrebbe allungarsi con l'adesione di altre Fondazioni, alcune delle quali hanno già espresso la loro manifestazione d'interesse), operare in rete attraverso un'associazione temporanea di scopo il cui obiettivo sarà quello di programmare e coordinare le diverse azioni all'interno di un programma ampio e condiviso. Gli obiettivi dell'iniziativa e le di-



Il presidente della Fondazione Crup, Antonini Canterin: "Attraverso Ager intendiamo contribuire a sostenere progetti di ricerca in un settore di grande rilievo per lo sviluppo del Paese e della nostra Regione"

verse azioni previste sono stati illustrati in occasione del primo convegno dedicato al progetto, intitolato "Ricerca e innovazione

PER l'agroalimentare in Friuli-Venezia Giulia", organizzato dalla Fondazione Crup congiuntamente all'Università degli Studi di Udine presso l'Azienda Agraria Universitaria "A. Servadei" di Udine. Tramite Ager, le Fondazioni finanzieranno la realizzazione di ricer-

considerando, poi, che le Regioni hanno competenza primaria in materia di agricoltura, ci è sembrato appropriato e opportuno riunire, in questa occasione, tutti i soggetti economici e istituzionali che dovranno svolgere un ruolo attivo nell'attuazione del progetto. Siamo inoltre particolarmente orgogliosi di aver potuto organizzare questo convegno nell'Azienda Agraria Universitaria, dinamico e qualificato punto di riferimento per la sperimentazione agraria". Il progetto, di durata triennale, si propone, inoltre, di rafforzare la collaborazione scientifica fra le università e i centri di ricerca già attivi sul territorio, di suggerire la vocazione territoriale dei tessuti produttivi locali e di offrire uno strumento erogativo dedicato al settore.

"La nostra regione - ha proseguito Antonini Canterin - ha già dimostrato di essere all'av-

anguardia in questo settore anche grazie all'attività dell'Istituto di genomica applicata insediato nel Parco scientifico e tecnologico di Udine che, dopo aver completato la prima mappatura fisica della vite, ha partecipato al progetto che ha portato al sequenziamento del genoma della vite. Siamo certi che il Friuli-Venezia Giulia porterà un contributo determinante a questa iniziativa".

A introdurre il convegno, assieme ad Antonini Canterin, sono stati il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, e l'assessore regionale alle Risorse agricole, naturali e forestali, Claudio Violino; di seguito sono state presentate le relazioni di Giuseppe Guzzetti,

presidente nazionale di Confagricoltura, Federico Vecchioni, di Sergio Marini, presidente nazionale di Coldiretti e di Giuseppe Politi, presidente nazionale della Cia (Con-



federazione italiana agricoltori). Al termine del convegno si è tenuta l'inaugurazione del Farmers' market promosso da Coldiretti, Confagricoltura e Cia del Fvg, mercato dei produttori agricoli che sarà aperto al pubblico il secondo e il quarto venerdì di ogni mese presso l'Azienda Agraria Universitaria in via Pozzuolo 324, cui è seguita la visita guidata ai campi sperimentali. Nel pomeriggio, inoltre, ha avuto luogo una riunione, la seconda dal suo insediamento, del Comitato scientifico di Ager. I membri del Comitato, autorevoli esponenti del mondo della ricerca scientifica, professori di materie tecniche ed economiche e rappresentanti del mondo produttivo, tutti operanti nel settore agroalimentare, sono stati nominati dalle Fondazioni partner del progetto per definire le priorità strategiche dell'iniziativa.



All'Azienda agraria universitaria, in via Pozzuolo a Udine, è stato inaugurato il Farmers' market, un mercato dei produttori agricoli aperto al secondo e quarto venerdì di ogni mese

ferente nazionale di Confagricoltura, Federico Vecchioni, di Sergio Marini, presidente nazionale di Coldiretti e di Giuseppe Politi, presidente nazionale della Cia (Con-

ferente nazionale di Confagricoltura, Federico Vecchioni, di Sergio Marini, presidente nazionale di Coldiretti e di Giuseppe Politi, presidente nazionale della Cia (Con-



L'agroalimentare in Italia produce il 12 per cento del Pil

L'agroalimentare - che comprende i prodotti ortofrutticoli, la floricoltura, la zootecnia e la pesca, nonché tutti gli alimentari, inclusi vini e bevande - è uno dei settori che contribuiscono maggiormente all'immagine positiva del made in Italy. Insieme a quello metalmeccanico e del tessile-abbigliamento, è uno dei principali comparti in termini di fatturato, numero di imprese e occupazione; infatti, il settore ha sviluppato un fatturato che supera i 180 miliardi di euro, rappresenta il 12% del Pil nazionale ed è animato da oltre 270.000 imprese per complessivi 1.650.000 occupati. Inoltre, il 22% del fatturato è esportato e si

contano oltre 16.000 imprese esportatrici. La spesa alimentare degli italiani assume un valore complessivo di 140 miliardi di euro e rilevanti sono i primati quantitativi dell'agricoltura italiana che è, in Europa, primo produttore di riso, tabacco, frutta fresca e ortaggi freschi; il secondo produttore di fiori, uova, pollame, vini e mosti; il terzo produttore di barbabietola da zucchero, di frumento, di carni bovine. Sul versante delle produzioni biologiche, in Italia sono presenti un terzo delle imprese biologiche europee e oltre un quarto della superficie bio dell'Unione.



FONDAZIONE
CRUP

E' nato il progetto Ager, 23 milioni di euro per lo sviluppo della ricerca dei prodotti agricoli

L'agroalimentare hi-tec

L'iniziativa è sostenuta dalla Fondazione Crup, insieme ad altre 11 Fondazioni di tutta Italia. Tramite Ager saranno finanziate ricerche in diversi comparti, fra cui innanzitutto quello delle produzioni ortofrutticole (melo, pero e prodotti pronti al consumo), dei cereali (grano duro e riso), vitivinicolo e zootecnico (in particolare la filiera del suino) - ma anche iniziative finalizzate all'applicazione dei risultati che ne deriveranno, al fine di favorire il miglioramento dei processi produttivi e la valorizzazione del capitale umano nel settore

È il primo progetto di collaborazione tra Fondazioni, finalizzato allo sviluppo del settore agroalimentare attraverso il sostegno ad attività di ricerca e può contare su un finanziamento complessivo di oltre 23 milioni di euro proveniente dalle Fondazioni stesse.

Si tratta di "Ager-Agroalimentare e ricerca", l'iniziativa che vede 11 Fondazioni del nostro Paese, fra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (assieme a: Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cariparma, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna che fino a oggi hanno aderito al progetto; l'elenco potrebbe allungarsi con l'adesione di altre Fondazioni, alcune delle quali hanno già espresso la loro manifestazione d'interesse), operare in rete attraverso un'associazione temporanea di scopo il cui obiettivo sarà quello di programmare e coordinare le diverse azioni all'interno di un programma ampio e condiviso. Gli obiettivi dell'iniziativa e le di-



verse azioni previste sono stati illustrati in occasione del primo convegno dedicato al progetto, intitolato "Ricerca e innovazione

PER l'agroalimentare in Friuli-Venezia Giulia", organizzato dalla Fondazione Crup congiuntamente all'Università degli Studi di Udine presso l'Azienda Agraria Universitaria "A. Servadei" di Udine. Tramite Ager, le Fondazioni finanzieranno la realizzazione di ricer-

considerando, poi, che le Regioni hanno competenza primaria in materia di agricoltura, ci è sembrato appropriato e opportuno riunire, in questa occasione, tutti i soggetti economici e istituzionali che dovranno svolgere un ruolo attivo nell'attuazione del progetto. Siamo inoltre particolarmente orgogliosi di aver potuto organizzare questo convegno nell'Azienda Agraria Universitaria, dinamico e qualificato punto di riferimento per la sperimentazione agraria". Il progetto, di durata triennale, si propone, inoltre, di rafforzare la collaborazione scientifica fra le università e i centri di ricerca già attivi sul territorio, di suggerire la vocazione territoriale dei tessuti

produttivi locali e di offrire uno strumento erogativo dedicato al settore.

"La nostra regione - ha proseguito Antonini Canterin - ha già dimostrato di essere all'a-

Il presidente della Fondazione Crup, Antonini Canterin: "Attraverso Ager intendiamo contribuire a sostenere progetti di ricerca in un settore di grande rilievo per lo sviluppo del Paese e della nostra Regione"

che nell'ambito di diversi comparti - fra cui innanzitutto quello delle produzioni ortofrutticole (melo, pero e prodotti pronti al consumo), dei cereali (grano duro e riso), vitivinicolo e zootecnico (in particolare la filiera del suino) - ma anche iniziative finalizzate all'applicazione dei risultati che ne deriveranno, al fine di favorire il miglioramento dei processi produttivi, lo sviluppo di tecnologie e la promozione e valorizzazione del capitale umano nel settore agroalimentare.

"Attraverso Ager - ha spiegato il presidente della Fondazione Crup, Silvano Antonini Canterin - intendiamo contribuire a sostenere progetti di ricerca in un settore di grande rilievo per lo sviluppo del Paese e della nostra Regione. Con-

vanguardia in questo settore anche grazie all'attività dell'Istituto di genomica applicata insediato nel Parco scientifico e tecnologico di Udine che, dopo aver completato la prima mappatura fisica della vite, ha partecipato al progetto che ha portato al sequenziamento del genoma della vite. Siamo certi che il Friuli-Venezia Giulia porterà un contributo determinante a questa iniziativa". A introdurre il convegno, assieme ad Antonini Canterin, sono stati il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, e l'assessore regionale alle Risorse agricole, naturali e forestali, Claudio Violino; di seguito sono state presentate le relazioni di Giuseppe Guzzetti,



presidente Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa), Ugo Dozzio Cagnoni, presidente del Comitato di Gestione del progetto e Raffaele Testolin, docente della facoltà di Agraria dell'ateneo udinese. Hanno fatto seguito, poi, gli interventi del presi-

federazione italiana agricoltori). Al termine del convegno si è tenuta l'inaugurazione del Farmers'-market promosso da Coldiretti, Confagricoltura e Cia del Fvg, mercato dei produttori agricoli che sarà aperto al pubblico il secondo e il quarto venerdì di ogni mese presso l'Azienda Agraria Universitaria in via Pozzuolo 324, cui è seguita la visita guidata ai campi sperimentali.

Nel pomeriggio, inoltre, ha avuto luogo una riunione, la seconda dal suo insediamento, del Comitato scientifico di Ager. I membri del

Comitato, autorevoli esponenti del mondo della ricerca scientifica, professori di materie tecniche ed economiche e rappresentanti del mondo pro-

All'Azienda agraria universitaria, in via Pozzuolo a Udine, è stato inaugurato il Farmers' market, un mercato dei produttori agricoli aperto al secondo e quarto venerdì di ogni mese

dente nazionale di Confagricoltura, Federico Vecchioni, di Sergio Marini, presidente nazionale di Coldiretti e di Giuseppe Politi, presidente nazionale della Cia (Con-

duittivo, tutti operanti nel settore agroalimentare, sono stati nominati dalle Fondazioni partner del progetto per definire le priorità strategiche dell'iniziativa.

L'agroalimentare in Italia produce il 12 per cento del Pil

L'agroalimentare - che comprende i prodotti ortofrutticoli, la floricoltura, la zootecnia e la pesca, nonché tutti gli alimentari, inclusi vini e bevande - è uno dei settori che contribuiscono maggiormente all'immagine positiva del made in Italy. Insieme a quello metalmeccanico e del tessile-abbigliamento, è uno dei principali comparti in termini di fatturato, numero di imprese e occupazione; infatti, il settore ha sviluppato un fatturato che supera i 180 miliardi di euro, rappresenta il 12% del Pil nazionale ed è animato da oltre 270.000 imprese per complessivi 1.650.000 occupati. Inoltre, il 22% del fatturato è esportato e si

contano oltre 16.000 imprese esportatrici. La spesa alimentare degli italiani assume un valore complessivo di 140 miliardi di euro e rilevanti sono i primati quantitativi dell'agricoltura italiana che è, in Europa, primo produttore di riso, tabacco, frutta fresca e ortaggi freschi; il secondo produttore di fiori, uova, pollame, vini e mosti; il terzo produttore di barbabietola da zucchero, di frumento, di carni bovine. Sul versante delle produzioni biologiche, in Italia sono presenti un terzo delle imprese biologiche europee e oltre un quarto della superficie bio dell'Unione.

